COMUNE DI SCIGLIANO
(PROVINCIA DI COSENZA)

ORIGINALE/COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 55 del 28/12/2017

Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio vertenza Comune di Scigliano c/o Barbetta Luigi.

Adunanza straordinaria urgente – seduta pubblica – prima convocazione.

L'anno duemiladiciassette addì ventotto del mese di dicembre alle ore 19,40 – convocato dal Sindaco – si è riunito, nella sala comunale dell'ex scuola elementare della Frazione Diano, il Consiglio Comunale con l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti.
All'inizio della trattazione di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sotto indicati:

		Presente	Assente
1) PANE Raffaele	SINDACO	X	
2) MALETTA Daniele	CONSIGLIERE	X	
3) MACCARRONE Piero	"	X	
4) PINGITORE Giovanni	"	X	
5) ARCURI Giovanna Maria Grazia	"		X
6) GAROFALO Claudia	"		X
7) ESPOSITO Tommaso	"	X	
8) GRANDE Raffaele	"	X	
9) GRANDE Silvano	"	X	
10) PICCOLO Ottorino	"	X	
11) MASTROIANNI Andrea	"	X	
==========	==========	**9**	**2**

Assiste alla adunanza il Segretario Comunale **Dr. PIRRI Ferdinando** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti l'Ing. **PANE Raffaele,** nella sua qualità di SINDACO, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio vertenza Comune di Scigliano c/o Barbetta Luigi.

Il Sindaco: "Un pò di anni fa si è instaurata una controversia tra il comune di Scigliano ed il Sig. Barbetta Luigi alla quale è seguita la vertenza presso il Tribunale di Cosenza che riguardava delle vasche di tipo fognatura, quindi vecchie vasche "imhoff", comunque cosiddette vasca di raccolta. Da queste vasche di raccolta erano fuoriuscite una serie di liquami in quanto il sistema abbastanza obsoleto e quindi aveva causato una serie di problematiche. E' partita una vertenza nell'anno 2013 tra il comune di Scigliano e il sig. Barbetta Luigi, successivamente sono state depositate delle perizie, sono state fatte delle richieste di parte. E' stata quindi nostra intenzione proprio per tutelare e preservare il comune, addivenire ad una transazione. Vi ricordo che le pretese delle parti ammontavano a 38mila e dispari euro (€ 38.603,40) quindi è stata intrapresa una vertenza di risarcimento danni per questa procedura.E' stata effettuata quindi una transazione preceduta da una serie di incontri per divenire ad un accordo ed è il motivo per cui siamo arrivati ad oggi al riconoscimento del debito, ritenendo una soluzione equa. Prima di riconoscere il debito abbiamo comunque chiesto un parere al nostro legale, il quale ha stabilito che comunque che questo tipo di transazione era equa e, quindi, tutelava l'ente che in qualche modo stava rappresentando e quindi si è addivenuti ad una transazione che ovviamente oggi poi viene riconosciuta effettivamente come debito fuori bilancio, in quanto non c'era copertura sui capitoli di bilancio".

Il consigliere Mastroianni: "Diciamo che può anche darsi che il sig. Barbetta abbia subito questo danno provocato dalla fuoriuscita di liquami e quant'altro, però né nella delibera di giunta né in quella consiliare non si evince il danno. Come possiamo capire qui noi oggi se veramente vi sia stato questo danno, non so se il comune abbiamo disposto una qualsiasi perizia tecnica, un sopralluogo effettuato, e se c'è la documentazione. Perché per quanto riguarda sia la delibera di giunta che quella consiliare, non vi è nessun allegato che accerti il reale danno al sig. Barbetta Luigi. Queste sono le spiegazioni che vorremmo".

Il consigliere Maletta: "La vicenda ovviamente riguarda una tematica particolarmente delicata nel territorio del comune di Scigliano, delicata sotto quale aspetto? Sotto l'aspetto di un sistema che a fatica, si sta cercando di riportare nei canoni di quella che la legislazione prevede e questa vicenda nello specifico dell'impianto di depurazione collocato nell'area diciamo di proprietà del sig. Barbetta ha, in alcune situazioni e anche analogie con altre vicende, perché l'impianto nasce allorquando si fa un'urbanizzazione di un'area di Via Panoramica che nasce non con riferimento ad una legislazione già all'epoca non rispondente a quello che poteva essere un quadro normativo esistente, è per la natura di quello che doveva assolvere, cioè la depurazione di modeste quantità di unità abitative e si è prodotto per un'iniziale numero di anni un contenimento di quello che era il fenomeno di inquinamento. Dove sta il danno? Ovviamente noi in questa vicenda abbiamo cercato di salvaguardare quello che è l'interesse pubblico, perché ci troviamo di fronte ad un ente che ha realizzato un impianto senza alcune procedure essenziali, uno era l'esproprio, quindi da nessuno non era definita l'entità di terreno che quell'impianto doveva occupare, per cui allo stato attuale anche con un esproprio con accensione inversa si può ritenere che il comune possa aver acquisito la titolarità solo di quello che è fisicamente l'impianto e non dell'area circostante. Ma da dove deriva il danno? Noi riteniamo che per come si era incanalata la vicenda giudiziaria per come peraltro ci ha confermato pure il legale del comune, la vicenda del danno è implicita in una cosa sola, quel tipo di impianto non aveva autorizzazione allo scarico, per cui non avendo autorizzazione allo scarico di per sé tutto quello che esce fuori da lì è fuorilegge ed essendo fuorilegge dava la possibilità al privato di porre in essa una serie di richieste che sono state peraltro poste nelle varie perizie che sono state depositate nella vertenza e la cui entità era ben al di sopra di quello che è la transazione che si è fatta. Con la chiusura della vertenza non solo ristoriamo ogni danno a quello che erano le pretese del sig. Barbetta, ma diamo al comune la possibilità, e lo definiamo nell'accordo di acquisire con precisione un'area ben individuata, con precisione un accesso all'area individuata perché, ripeto, il danno sta nel fatto che il comune scarica dei reflui senza avere autorizzazione allo scarico. Per poter fare l'autorizzazione allo scarico ad oggi è necessario:

1) avere la disponibilità dell'area perché bisogna trasformare l'impianto a quello che è previsto dalla normativa vigente attuale;

2) averne comunque la possibilità di accesso che non può essere più come poteva essere 30/40 anni fa quando si concepiva quel tipo di impianto con accesso pedonale, bensì è necessario avere un accesso che sia anche carrabile perché di controllo, di supporto e di manutenzione, cioè di qualsiasi tipo di impianto che si vada a fare lì, necessita di questa tipologia di accessi.

Quindi, non è solo il riconoscimento di un danno, la transazione assorbe qualsiasi danno egli abbia subito e si chiude questa vicenda, ma trasferisce al comune la titolarità di un'area precisa e trasferisce al comune di accedere senza nessun'altra situazione di dover andare a concordare rispetto all'impianto stesso, tant'è che il

comune fino a quando non si definisce questa vicenda ha una incapacità a poter operare nell'ambito che di un programma che si sta facendo con la Regione Calabria per fare degli interventi che vadano a superare questa problematica di mancanza di autorizzazione allo scarico, che ripeto è l'elemento visibile principale di quello che costituisce il danno, ma la chiusura della vertenza non è solo il riconoscimento di un danno, è il mettere in chiaro tutta una serie di situazioni e acquisirne altre per poter fare interventi che vadano ad eliminare la problematica di inquinamento e a risolvere ogni altra vicenda. Con questa transazione null'altro può essere richiesto al comune per questi 35/40 anni di deficienza di adeguamento alla normativa vigente".
Il consigliere Mastroianni: "Si, va bene la spiegazione, però a livello giuridico non concludiamo niente perché la vasca imhoffrimane sempre fuori norma, anche con l'accesso diciamo che va a comprare il comune dall'area pubblica alla vasca. Queste vasche ormai sono fuori norma, quindi non vedo che cosa si sia risolto a livello di danno perché a livello giuridico penso nulla, poi per quanto riguarda su quanto scritto sulla delibera qua dice che stiamo andando a risarcire un danno provocato al sig. Barbetta. Nella delibera sia di giunta che consiliare io non trovo nessuna perizia tecnica che accerti effettivamente questo danno, ma non lo dico io, penso che nessun consigliere qua all'interno del consiglio possa dire che in base a questa documentazione che abbiamo possa dire che vi sia stato un danno veramente effettivo al sig. Barbetta. Può darsi che ci sia stato il danno, noi non mettiamo in dubbio questo, però c'è bisogno di documentazione.Poi vorrei sapere quanti metri dall'accesso pubblico alle vasche il comune è andato ad acquisire, quanti metri quadrati di perimetro intorno alle vasche. Perché qua non stiamo andando ad acquisire le vasche, alle vasche non è stato fatto nessun esproprio, né 40 anni fa né tantomeno adesso si andrà a fare un esproprio. Il sig. Barbetta è stato anche amministratore di questo comune, 10 anni prima, consecutivi, volendo poteva anche risolvere questo problema. Poi con il cambio sono successe tutte queste cose e forse anche in questa amministrazione ho avuto le rivalse di questi comportamenti, forse, però io attualmente adesso non vedo nulla di chiaro in queste delibere, né di giunta né consiliare perché qua io non vedo la dichiarazione effettiva che vi sia stato un danno, da parte del comune io non vedo nessuna consulenza da parte dell'ufficio tecnico, che possa dire a noi tutti qua in consiglio, che veramente vi sia stato un danno. Poi vorrei sapere quanti metri sono stati acquisiti, perché qua è riportato in delibera dall'area pubblica fino alle vasche e a quanto abbiamo pagato questo terreno, questi metri quadrati in totale perché se qua siamo a deliberare in consiglio comunale l'acquisizione del terreno del fondo, si devono sapere almeno queste cose".
Il consigliere Maletta: "Aggiungo solamente aldilà delle convinzioni che restano tali e non è quello il mio che la necessità di porre in essere degli adeguamenti di quell'impianto non può prescindere che dà la possibilità di poterci intervenire, ad oggi per quello che la legislazione consente. L'acquisizione che il comunepuò aver fatto di quell'impianto è esclusivamente il perimetro fisico di una vasca "imhoff", non altro. Ora è chiaro che l'area per come in qualche misura, anche se in pessimi stati di manutenzione, aveva una recinzione e quindi sostanzialmente poteva esserci una recinzione intorno alle vasche in sé, ma fisicamente per un controverso sistema giuridico sull'esproprio, l'accessione inversa può essere solo considerata per quello che lo spazio fisico della vasca. Quindi, noi abbiamo io dico "noi" nel senso che questa è una problematica che non attiene al singolo sindaco, alla singola amministrazione che di passaggio si interfaccia con questa tematica. Questa è una problematica che ha interessato, come in passato veniva ricordato, e interesserà chiunque avrà la responsabilità di amministrare perché la necessità di riporre in essa degli interventi presuppone l'avere la disponibilità di poterci operare. Ripeto, in questo quadro/accordo c'è, oltre alla questione del danno e siccome è una chiusura di una vertenza, le problematiche inerenti a quelle che sono le quantificazioni del danno stanno negli atti della causa stessa. Il sig. Barbetta mi pare che richiedeva 38mila euro o roba del genere e questa cosa derivava ovviamente da una perizia tecnica, ci sono perizie sicuramente prodotte in sede dal tecnico del tribunale. In ogni caso quello che è la quantificazione di quello che viene riconosciuto e questo è anche ciò che ci ha procurato anche una lunghezza nei tempi per definire questa vicenda, è che sicuramente l'entità di quello che è il riconosciuto è ben al di sotto di quello che è richiesto, è ben al di sotto di quello che sempre all'interno della vertenza era stato quantificato. Ora rispetto a questa cosa, la problematica è bisogna entrare nel programma regionale per la definizione di questo e degli altri interventi in cui ci sono carenze dal punto di vista legislativo, per poter entrare in questo ambito qui è necessario, a nostro avviso, non solo definire la vicenda e togliere da quello che potrebbe essere domani in grado con un grande aggravio di spese per il comune, ma avere la disponibilità del terreno per come meglio definito nell'accordo e dell'accesso perché questo deve essere garantito per poter fare questi interventi. Io ripeto, mi fermo asetticamente rispetto a questa cosa perché problematiche di questo tipo guardate diciamo lo dico in senso generale sono appartenute a chi ha fatto prima le funzioni di amministratore, appartengono a chi lo fa adesso, apparterranno a chi lo farà in futuro, quindi anche per la definizione di tutte queste vicende che il comune ha per sua conformazione, perché purtroppo noi siamo in un'area in un cui non abbiamo avuto

una crescita con un unico punto di scarico per quanto riguarda i reflui. E' una vicenda estremamente delicata, come tutte le altre, per cui la definizione garantiranno al comune la possibilità di fare interventi di adeguamento alla normativa vigente senza dover incorrere come comune alla inadempienza dal punto di vista di quella che sono i regolamenti per quanto riguarda le autorizzazioni allo scarico ed anche a vicissitudini poi di richiesta danni per quanto riguarda soggetti che hanno nel proprio terreno scarichi non autorizzati".

Il consigliere Mastroianni: "Vicesindaco, qua non andiamo a risolvere nessun problema di depurazione all'interno del nostro comune con questa vertenza di bonario componimento, poi lei ha detto che c'è stato un tecnico del tribunale che ha valuto. Se è un bonario componimento non ci può essere nessuna relazione di nessun C.T.U.da parte del tribunale, perché non si è andati in causa. C'è una perizia solo ed esclusivamente di parte. Quindi, tecnici del tribunale che hanno stabilito questo danno non ce ne sono ne perizie, non c'è stato nulla, non c'è una perizia contrastante quella di parte, perché qua abbiamo solo una perizia della parte. Si deve accertare, con una delibera di giunta questo danno, io qua non riesco a vedere effettivamente dove sia stato questo danno. Ho chiesto quanti metri siano stati acquistati di terreno in lunghezza, vorrei capire, il comune è andato su questo terreno a vedere veramente il reale danno? Stiamo parlando così, acquistiamo due metri quadrati di larghezza di perimetro intorno alle vasche, quanti metri quadrati sono? A quanto è stato pagato questo terreno? Ci sono dei tabulati? Si può sapere? È stato acquisito un terreno che passa la titolarità del comune, il terreno dall'area pubblica alle vasche, ma quanti metri sono? C'è una perizia? Ha stilato la perizia, un qualcosa? È andato a visionare il terreno? C'è una documentazione che veramente accerti questi danni? Queste metrature quante sono? Quanto è stato pagato il valore del terreno? Queste sono domande semplici".

Il consigliere Maletta: "Una sola cosa dico che ti fa immaginare che non ci può essere una perizia perché se il comune dovesse fare una sua perizia, a parte che non sarebbe una chiusura di una transazione, ma provate a immaginare e penso che voi lo sapete perché siete amministratori attenti provate ad immaginare quanto costerebbe bonificare un'area in cui per 40 anni ci sono sgorgati dei rifiuti, dei liquami senza essere autorizzati allo scarico. Se si dovesse andare a fare una perizia di questo tipo, uscirebbe che nemmeno quello di parte l'ha fatto.La parte vuole un danno sul mancato uso, su quella superficie che non ha potuto utilizzare e se il comune dovesse fare una sua stima del danno, dovrebbe pigliare praticamente l'area contaminata, dovrebbe chiamare una ditta specializzata e procedere".

Il consigliere Mastroianni: "Ma chi lo dice che è contaminata?".

Il consigliere Maletta: "Scusami, non è autorizzata allo scarico, quinti tutto ciò è fuori tabella".

Il consigliere Mastroianni: "Ma la documentazione dov'è?".

Il consigliere Maletta: "Scusami Andrè, però il comune ce l'ha l'autorizzazione allo scarico di quell'impianto? No, e quindi tutto quello che c'è da 40 annise vado a fare una bonifica di quel tipo e dovessi farla io come comune e la dovessi valutare come comune e fare una perizia per bonificare lì e quindi quantificare il danno, dovrei dire che mediamente per smaltire un metro cubo di questo materiale si aggira intorno ai 100 euro, quindi lasciati immaginare che cosa verrebbe fuori lì, quindi non è questo il senso di quello che si va a chiudere con questa vicenda. Con questa vicenda si va a chiudere una situazione in cui sostanzialmente è questo, da dove deriva il danno? Il danno deriva dal fatto che il comune senza avere autorizzazione allo scarico per 40 anni ha sversato lì liquame e se dovesse andare a bonificare come area oggi, ecco perché stiamo facendo questo ragionamento con la Regione, perché se riusciamo ad inserire in questa vicenda anche quest'impianto, si risparmia una vicenda per il comune che sarebbe drammatica, perché questo tipo di bonifiche sono costose. Ripeto, non sfuggirà a voi che siete amministratori attenti, quelli che sono i costi di questa vicenda, quindi attenzione quando si tratta di questo, voliamo un po' più alti, nel senso che una situazione di questo tipo potrebbe costare 100mila euro come niente".

Il Sindaco: "Poi voglio giusto aggiungere, scusami Andrè, che innanzitutto questa vertenza parte dal 2013, quando praticamente c'è stata questa controversia tra il comune e il sig. Barbetta. L'avvocato del comune viene nominato all'epoca dall'amministrazione, avvocato che è rimasto tale, avvocato che ad oggi ci scrive questo: "il sig. Barbetta ha inoltrato atto di citazione contro il comune di Scigliano innanzi al Tribunale di Cosenza chiedendo risarcimento danni pari a 38.603,40 causato dallo scolo abusivo delle acqua reflue provenienti dalle due vasche biologiche per il contenimento di rifiuti reflui. Tale situazione perdura da molti anni ed ha notevolmente inquinato il terreno del Barbetta, questo ha causato dei danni ed ha prodotto una consulenza tecnica di parte e la causa è stata iscritta a ruolo nel 2013, l'accordo che riconosce 7.500 euro di risarcimento è scaturito da una valutazione equitativa che ha tenuto conto che il sig. Barbetta trasferisce al comune di Scigliano per l'intero perimetro delle vasche e per una lunghezza costante di due metri di terreno di sua proprietà, nonché trasferisce un ulteriore terreno per la lunghezza di 2 metri che parte dalla vasca fino

alla via pubblica. La sola bonifica del terreno, Barbetta, nella consulenza tecnica di parte nell'atto di citazione è valutata in 12.500 euro, nonché 600 euro per il mancato taglio del bosco, in conseguenza dell'accordo la bonifica del sig. Barbetta non graverà sul comune di Scigliano, che inoltre potrà manutentare le vasche accedendovi liberamente dalla via pubblica, senza più rivelare alcun'autorizzazione al Barbetta. Per i quozienti di terreno che cede il comune stesso, con tale cessione di terreno si definisce un'annosa questione che perdura da anni e che finalmente trova una soluzione bonaria, che garantisce per il futuro al comune di operare nell'interesse, quindi agli interventi idonei alle vasche. A fronte delle pretese del sig. Barbetta che ha una somma di euro 38.603,40 la somma di 7.500 euro appare congrua ed equa, non dimentichiamo che così il sig. Barbetta è stato tacitato per ogni qualsiasi danno verificatosi in passato". Proprio quello che diceva prima il vicesindaco. Quindi questo per aggiungere il parere che il nostro avvocato, tra l'altro non incaricato da noi ma di chi veniva prima di noi ha scritto al comune, ma io voglio aggiungere che quando quest'amministrazione si è insediata nel comune di Scigliano non esisteva nessun'autorizzazione allo scarico, era stato consegnato un depuratore al comune di Scigliano il 2010 che non era mai stato attivato, è stato attivato poi nel 2015 e visto che io ho curato personalmente l'autorizzazione allo scarico, uno dei documenti essenziali. oltre all'acquisizione degli spazi demaniali e tutto il resto, è la proprietà del terreno e l'accesso al terreno. Inoltre quest'amministrazione è riuscita in accordo con la Regione ad entrare nel piano che prevede che su tutto il territorio comunale si possa portare a depurazione il 95% delle utenze, questo è stato deliberato il 27 dicembre 2016 con il patto per il sud e il comune di Scigliano sta dentro questo piano per un milione e 600mila euro. Il giorno 12 dicembre 2017 la regione scrive al comune che nei prossimi giorni verranno dei tecnici della Regione di una task force di 20 ingegneri, ne verrà qualcuno qua, proprio a fare il censimento di queste situazioni, quindi di vasche e cose del genere, per avviare in accordo con il comune e la task force regionale proprio questo piano che vi dicevo che permetterà di portare a depurazione il 95% del territorio, quindi credo che questo era un passaggio fondamentale per fare in modo che il comune risolvesse questo problema che esiste da quando esiste il comune, perché l'unica autorizzazione allo scarico in essere definitiva sul comune di Scigliano sta in mano nostra, quindi nel senso che è stata fatta da quest'amministrazione e precedentemente non erano mai state realizzate, quindi io credo che sia una cosa buona e positiva e poi comunque non espone il comune ad ulteriori danni come diceva prima il vicesindaco".

Il consigliere Mastroianni: "Allora, non è che ce n'è solo una di amministrazione prima di voi, ci sono sempre componenti che hanno amministrato questo paese per decenni, non è che si può dare sempre la colpa al predecessore".

Il Sindaco: "Non ho detto questo io. Ho detto che è stato consegnato un depuratore al comune di Scigliano, c'è un atto di cessione di dicembre 2009. Il depuratore quando mi sono insediato io, lo so molto bene perché l'abbiamo presentato al Tribunale quando si è permesso la bontà di denunciare l'attuale sindaco per questi problemi di depurazione, quindi nelle note difensive, quando poi è stata archiviata, c'era l'atto con il quale la Comunità Montana cedeva al comune di Scigliano che era datato dicembre 2009, depuratore che è stato attivato da quest'amministrazione nel giugno 2015 trovato in condizioni che non c'era nemmeno il filo della corrente, quindi questa è la situazione che aveva la depurazione su Scigliano quando ci siamo insediati. Io non dico che veniva prima, io mi riferisco solo a questo caso specifico: il problema della depurazione. Parte chiaramente da lontano, però è un dato di fatto, se oggi il comune di Scigliano ha un'autorizzazione definitiva allo scarico, quest'autorizzazione è stata fatta da quest'amministrazione, poi ognuno può dire quello che vuole i dati sono questi, altri non ce ne sono".

Il consigliere Mastroianni: "Anche questa è da considerarsi una denuncia per quanto riguarda le vasche "imhoff"? Con questa vertenza che ci siamo ritrovati oggi, perché se non avessimo un bonario componimento poteva arrivare a delle sanzioni".

Il Sindaco: "È venuta la polizia provinciale ad effettuare ispezioni".

Il consigliere Mastroianni: (microfono spento in quanto non attivato da parte del consigliere e quindi non è possibile riportare l'intervento).

Il Sindaco: "All'epoca io ricordo la vicenda e furono proprio fatti degli esposti alla polizia provinciale, la polizia provinciale venì sul territorio, su quelle vasche, credo sia stata fatta anche una visita all'epoca del vigile Piccolo Guglielmo con il responsabile dell'ufficio tecnico che probabilmente era Marco Ghionna sul posto e credo che poi la polizia provinciale scrisse dei verbali, non so se ancora ne stanno discutendo perché poi chiaramente questo ha avuto un prosieguo, però l'iter di questi sinceramente ad oggi non lo so. Sono sicuro che la polizia provinciale fece dei verbali e questi stanno agli atti, quindi ad oggi effettivamente è così. Chi andò a fare il sopralluogo è proprio il padre del consigliere Piccolo Ottorino con l'ingegnere Ghionna".

Il consigliere Mastroianni: “Quindi per questo dico che è quasi una denuncia, perché se poi si andasse ad appurare veramente il tutto è una denuncia, diciamo che stiamo andando a bonificare una futura denuncia oggi”.
Il Sindaco: “No, assolutamente. Credo che quest’amministrazione non ha mai denunciato nessuno”.
Il consigliere Mastroianni: (microfono spento in quanto non attivato da parte del consigliere e quindi non è possibile riportare l’intervento).
Il Sindaco: “Vi è stato un esposto all’Amministrazione Provinciale”.
Il consigliere Mastroianni: “L’avvocato non può stabilire se ci sia un inquinamento o meno, queste cose secondo me, non secondo me, spettano a un tecnico, mentre qui l’avvocato fa il tecnico e il tecnico fa l’avvocato, secondo me non sta né in cielo né in terra”.
Il consigliere Maletta: “L’avvocato fa l’avvocato, il tecnico fa il tecnico e la politica fa la politica, nel senso che queste vicende portate all’esasperazione per come la giurisprudenza su questa materia non può avere che una strada, perché senza autorizzazione allo scarico si è inquinato e praticamente non c’è scampo rispetto a questa cosa. Quindi la politica in questo caso, che si fa in questi ambiti, deve fare delle scelte che salvaguardino/trovino degli accordi/soluzione per chi ha la responsabilità l’ente da vicende e vicissitudini che si porterebbero all’infinito, perché fino a quando permangono situazioni di questo tipo non puoi fare interventi di un certo rilievo, non hai la titolarità di poter intervenire, ti tieni una spada di Damocle e poi ovviamente tutti gli atti che la politica compie, non li deve compiere in nome per conto di un avvocato di un tecnico perché sennò amministrerebbero i tecnici e gli avvocati. È ovvio che quando ci si trova ad avere la responsabilità di amministrare e l’avrebbe fatto chiunque al posto del sindaco, ha la responsabilità di compiere scelte di questo tipo, poi le convinzioni di ciascuno restano tali, quindi l’invito è: non ci impantaniamo più di tanto”.
Il consigliere Mastroianni: “Diciamo che non sono d’accordo, comunque mettiamolo al verbale. Qui vi è uno sbaglio nelle procedure“.
Il consigliere Mastroianni: “Allora qui vi è uno sbaglio nelle procedure, in quanto non c’è la chiarezza che testimoni che vi sia stato realmente il danno, in quanto non vi è una relazione. Votiamo contrario per queste motivazioni e chiediamo al Segretario Comunale di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Uditi** gli interventi sopra riportati;
- **Visto** l’art. 194, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., secondo cui gli Enti Locali, con deliberazione consiliare, riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
  - **A)** sentenze esecutive;
  - **B)** copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l’obbligo di pareggio del bilancio di cui all’art. 114 del D. Lgs. n. 267/2000 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
  - **C)** ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l’esercizio di servizi pubblici locali;
  - **D)** procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
  - **E)** acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell’art. 191, del D. Lgs. n. 267/2000, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l’ente, nell’ambito dell’espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.
- **Considerato** che con delibera di Giunta Comunale n. 88 del 30/11/2017 è stata approvata la proposta di componimento bonario della vertenza indicata in oggetto il cui importo ammonta ad € 10.000,00 ripartito come segue:
  - € 7.500,00 al Sig. Barbetta Luigi;
  - € 2.500,00 ominia comprensiva all’Avv. Pantuso Ennio (legale del Sig. Barbetta Luigi);
- **Ritenuto** necessario provvedere al riconoscimento di legittimità del predetto debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 194, comma 1, lett. E), del D. Lgs. n. 267/2000;
- **Atteso** che il riconoscimento del debito fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
- **Dato atto** che alla liquidazione del predetto debito si farà fronte con le somme vincolate per “DFB potenziali e per eventuali spese urgenti e indifferibili” dell’avanzo di amministrazione 2016 dal quale si evince, che dalle risultanze finali, un Avanzo di Amministrazione vincolato di € 745.729,02 di cui € 58.556,37 (risultante a seguito della precedente applicazione di € 14.965,28), sempre vincolato, per

eventuali coperture di DFB e di spese urgenti e indifferibili, di cui alla delibera di Giunta Comunale consiliare n. 86 del 30/11/2017, ratificata - in data odierna - con deliberazione consiliare n. 54;

- **Visto** il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- **Visto** l'art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002 secondo cui: "i provvedimenti di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 sono trasmessi agli Organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei Conti";
- **Visto** l'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 secondo cui: "per amministrazioni pubbliche s'intendono tutte le amministrazioni dello Stato, le regioni, le provincie, i comuni";
- **Visto** il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio tecnico;
- **Visto** il parere favorevole di regolarità contabile, espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- **Visto** il parere n. 6 favorevole del revisore dei conti;
- **Con** voti espressi per alzata di mano, n. 6 favorevoli e n. 3 contrari: Grande Silvano, Piccolo Ottorino, Mastroianni Andrea (minoranza);

DELIBERA

1) La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo.

2) Di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, comma 1, lettera E), del D. Lgs. n. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio di cui in premessa, per l'importo di € 10.000,00 in favore del Sig. Barbetta Luigi (€ 7.500,00) ed all'Avv. Pantuso Ennio – legale del Sig. Barbetta Luigi (€ 2.500,00 omnia comprensiva).

3) Di dare atto che:

- il riconoscimento del debito fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa;
- alla liquidazione del debito fuori bilancio, sopra riconosciuto, si farà fronte con le somme vincolate per "DFB potenziali e per eventuali spese urgenti e indifferibili" dell'avanzo di amministrazione 2016 di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 30/11/2017, ratificata – in data odierna – con deliberazione consiliare n. 54;
- la somma, oggetto di riconoscimento, pari ad € 10.000,00 – troverà copertura finanziaria sul Cap. 2168 Intervento UEB 01.03.1.10 del bilancio 2017;
- la liquidazione avverrà con determinazione del responsabile del servizio tecnico ad avvenuta esecutività del presente atto.

4) Di incaricare il Segretario Comunale di trasmettere copia della presente deliberazione al Revisore dei Conti ed alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002, n. 289.

****

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO **IL SEGRETARIO COMUNALE**
F.to: (Ing. Pane Raffaele) **F.to:** (Dr. Pirri Ferdinando)

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. N° 267/2000, sostituito dall'art. 147-bis, comma 1, della Legge N° 213/2012, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
F.to: Il Sindaco (Ing. Pane Raffaele)

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. N° 267/2000, sostituito dall'art. 147-bis, comma 1, della Legge N° 213/2012, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to: (Geom. Ligotti Carmine)

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. N° 267/2000, sostituito dall'art. 147-bis, comma 1, della Legge N° 213/2012, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal **16/2/2018** al **3/3/2018**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del Decreto Legislativo N° 267/2000.

F.to: IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Pirri Ferdinando)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Scigliano, 16/2/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Pirri Ferdinando)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

la presente deliberazione:

(X) è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale on-line per 15 giorni consecutivi con decorrenza **16/2/2018** (art. 124, comma 1, D. Lgs. N° 267/2000).
( ) è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione all'albo pretorio comunale on-line (art. 134, comma 3, D. Lgs. N° 267/2000).
( ) è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. N° 267/2000).

Scigliano, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Pirri Ferdinando)